



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

18 ottobre 2009

Il CMI per il rispetto della vita

"La decisione dell'agenzia del farmaco di commercializzare e distribuire la Ru486 in tutte le strutture sanitarie del Paese è un evento di importanza assolutamente epocale. Del resto avevamo già notato, ai tempi dell'infelicissima esperienza di Eluana Englaro, che l'imbattersi della nostra società contro l'urto della mentalità laicista e anticristiana sta obiettivamente demolendo i punti sostanziali, sul piano antropologico ed etico, che hanno retto per più di due millenni la nostra tradizione italiana".

(Mons. Luigi Negri, Vescovo di San Marino, 4 agosto 2009)

Anche in Italia, come si ingerisce nella maggior parte del cosiddetto mondo civile verso il quale noi non abbiamo nessuna voglia di andare, si ingerirà o a casa o in ospedale, una pillola e poi il meccanismo avrà il suo inesorabile e ormai molte volte tragico esito. Avverrà allora che insieme al rispetto per la vita, che è il rispetto per la persona e il suo destino, scomparirà anche il rispetto per la capacità intellettuale dell'uomo, per la sua dedizione, per lo spirito di sacrificio con cui le generazioni precedenti hanno costruito una società fortemente ispirata dal Cristianesimo, i cui valori e motivazioni di fondo sono gli stessi di una moderna e civile società laica.

Questa è comunque la moralità che ha portato alla morte Eluana Englaro, la moralità della pillola del giorno dopo che viene ampiamente distribuita, ormai è ovvio, in quasi tutti gli ospedali italiani, è la moralità di questa pillola che il grande genetista del XX secolo, Jérôme Lejeune, aveva definito, più di dieci anni fa, un vero e proprio "pesticida umano".

Questa è la moralità sulla quale non si costruisce una società, ma una giungla nella quale ciascuno deve stare il più possibile lontano da chi gli è vicino e costruire una trama di rapporti dettati esclusivamente dal proprio benessere.

Questa non è la moralità del CMI che approva e sostiene, come sempre, le dichiarazioni e le azioni della CEI che rispetta la vita dalla fecondazione fino alla morte naturale.



Eugenio Armando Dondero